

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 - 11 - 6 -  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza > > > 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Agosto.

### LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare) 9 agosto.

Ferve ancora la questione dei documenti diplomatici relativi alla missione diplomatica del Crispi e si è venuta ingrossando per via, perchè oramai pare assicurato quello che prima si negava da parte dei fogli ministeriali, e che costituisce il maggior rimprovero per il Corti e per i suoi colleghi, riguardo alla politica da essi seguita nel Congresso.

Il punto essenziale fuori di dubbio è l'opposizione posta dal Crispi e dal ministero di cui egli fece parte, all'annessione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. Tutto il resto, sia l'offerta dell'Albania, che la questione dei compensi più o meno adeguati, conta poco o nulla, perchè ne è la conseguenza: ma ciò che costituisce il punto cardinale della vertenza è la constatazione di fatto che realmente l'Italia per un certo periodo di tempo si oppose alla Bosnia ed alla Erzegovina, poi si tacque e lasciò fare in seguito ad un cambiamento di ministero.

Perchè la politica italiana subì un tale mutamento? Perchè agli occhi del ministero Cairoli l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina perdetta d'un tratto ogni importanza, e venne approvata dal Corti al Congresso, senza la minima opposizione? Una ragione deve esserci, ed è necessario farla conoscere. Finchè la stampa officiosa sosteneva che nessuno dei

ministri precedenti aveva sollevato obiezioni, e che le notizie sulla missione Crispi erano fandonie pure e semplici, le cose correvano; ma ora che venne ammesso il fatto, ora che si riconobbe l'esistenza di documenti i quali lo confermano, è diventata necessaria nell'interesse del ministero una maggior luce sull'argomento. Non bastano più i documenti relativi al viaggio Crispi, e se il ministero vuol rispondere con qualche successo ai suoi oppositori, deve anche pubblicare documenti i quali giustificano il suo cambiamento di politica riguardo all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'impressione prodotta da questi ultimi fatti, rilevati con evidenza inaspettata dallo stesso *Diritto*, ha superata di gran lunga la delusione che seguì la pubblicazione del Libro Verde, così povero di documenti d'attualità, e di notizie positive sul congresso. Se quando lo si vide, si disse *plagas* di chi l'aveva fatto, e messo insieme; e si domandò un'appendice; ora che gli altri fatti sono messi fuori di contestazione, si può dire senza tema di errare che il gabinetto non può a meno di produrre le sue giustificazioni.

Pure molti dubitano che egli lo faccia. Da quattro o cinque giorni sonvi certe nuove complicazioni, le quali renderebbero forse pericolosa qualsiasi pubblicazione. L'opera del congresso che parve ai diplomatici lavoro solido e pieno di discernimento, si manifesta ogni giorno più la peggiore delle soluzioni possibili, e si assevera nelle sfere diplomatiche che la vera questione d'Oriente comincia ora.

Non è possibile l'occupazione della Bosnia senza grave spargimento di sangue; non si può risolvere la questione della Grecia, senza fare violenza od alle disposizioni della Turchia, od alle aspirazioni del regno ellenico, e da un momento all'altro, la penisola balcanica potrebbe nuovamente essere in fiamme.

In vista di queste eventualità, si sono fatte frequenti da pochi giorni le comunicazioni reciproche delle varie potenze, e v'è un lavoro continuo, per la preparazione di nuove e migliori combinazioni. In tale stato di cose la pubblicazione di documenti importanti, che possono recare maggior luce sulla politica vera dell'Italia, si reputa imprudente se non dannosa, e parecchi di coloro che vi sono attorno al ministero affermano che non se ne farà nulla, almeno sinchè durano i garbugli attuali.

Comunque, sino a novembre non si saprebbe nulla, e non è a dissimulare che questo silenzio pregiudica assai la posizione del ministero, il quale rimane in balia di accuse che nessuno crede infondate, e che si lasciano senza la necessaria giustificazione.

### IL MEETING delle Romagne

Non abbiamo riprodotto prima d'ora l'ordine del giorno votato dal meeting delle Romagne e proposto da Aurelio Saffi, perchè leggemo sul *Dovere* che ne correva nei giornali uno di apocrifo.

Abbiamo atteso che lo pubblicasse nella sua integrità il *Dovere* medesimo, ed ora lo facciamo conoscere ai nostri lettori perchè si tratta di un documento molto se-

« se avessi altre orecchie, potrebbe essere che quei suoni mi diletta- « sero; e se il mio cervello fosse con- « formato diversamente, potrebbe es- « sere ch'io comprendessi i senti- « menti, i pensieri, i fantasmi rac- « chiusi forse in quei suoni. Ciò non « essendo, io mi limito a far voti che « il paziente animale passi presto, o « presto finisca di esprimere i suoi « sentimenti, i suoi pensieri, i suoi « fantasmi. » E così prega che la critica del signor Barbiera si spieci a passare.

Sono bastonate che ammazzano; ma a quanti altri non istarebbero a capello? La critica del genere del signor Barbiera è la gran critica quotidiana, che riempie il cervello dei nostri ragazzi di tanti concetti sbagliati, e si fa loro scuola pur troppo feconda quanto funesta di spudoratezza.

È uscito un nuovo libro? L'illustre sopraccio ne taglia mezzo pagine, e le sbircia svogliato fra un sorso di acqua e latte e una boccata di fumo; poi misura a grandi passi la stanza, poi si ferma, guarda al soffitto, fa un certo atto con la mano come di chi piglia a volo una mosca, siede al tavolo, medita, ponzia, si dimena, si gratta la nuca, copre un foglio di geroglifici,

graffia gli spiriti, gli scuota, gli squatra, poi sorride, gongola, si frega le mani, un'altra sorsata di acqua e latte, un'altra boccata di fumo, e via di corsa alla direzione di una qualche gazetta, a cui sia difetto di ciancie. E figurarsi! *Pulsate et aperietur vobis!*  
E a questo modo si graffiano fino ai colossi; ed egli è troppo naturale che qualcheduno ci si rompa le unghie.

rio, scritto da un uomo superiore il quale ha grande seguito in paese e gode la riputazione della scuola liberale di tutta Europa.

Ecco dunque il documento in parola che gli uomini di ingegno apprezzeranno nel suo giusto valore:

*Il Comitato popolare romagnolo, convocato in Cesena il 4 agosto 1876;*

Protesta, in nome della coscienza italiana, e de' fondamenti stessi del nostro diritto pubblico e del nostro riscatto, come nazione, contro la parte fatta assumere all'Italia ne' patti di Berlino.

Riconosce ed afferma il principio della nazionalità, come base naturale ed inviolabile dell'autonomia e del diritto dei popoli al governo dei loro destini, come norma a uno stabile assetto degli Stati europei, e come guida per gli Stati già costituiti nazionalmente, ad una politica che sostituisca all'arbitrio dinastico un ordine di relazioni internazionali, fondato sulla natura delle cose e sulle reciproche guarentigie di una ragion comune.

Invoca, su tale base, un graduato svolgimento di colleganze federali fra le nazioni, a seconda dello svolgersi di mutui interessi ed uffici sociali, nei diversi gruppi affini e nello insieme della comunanza europea.

Crede impossibile il conseguimento di una pace durevole, se prima non si adempiano, in proporzioni sempre più larghe, i postulati dell'internazionale giustizia.

Fa appello ai promotori delle Leghe per la Pace, ai credenti nelle idee di umanità e di progresso, in ogni contrada d'Europa, senza distinzione di razza, e alla Democrazia universale, perchè ordinandosi da paese a paese, ad azione concorde ed efficace, avvalorino dappertutto una forte opinione pubblica, che imponga ai governi la osservanza di un Pubblico Diritto, in-

Il Fortis ed il Molmenti sono di una razza anche meno domestica; nelle loro sfuriate è un fine latente; per loro la critica è una spada a doppio taglio; la questione letteraria si fa questione di scuola e di colore. Il Carducci è per loro il *baò baò*; è Satana in persona con tanto di corna e tanto di coda. E dire che quanto alla coda non la dovrebbe veramente far loro paura! Il Carducci è un ribelle; e come potrebbe essere un grande poeta? Questa la loro logica e la loro morale. In luogo del fulmine metete in mano al Carducci l'aspersorio — e lo dicono un Dio.

E come ben si capisce non sono miracoli d'intelligenza. Il Fortis, che non è tanto ragazzo, ha il coraggio civile di pronunciare col più bel tuono cattedratico una sentenza di tal maniera: « A quel modo che il sonetto italiano non conviene al verso francese, così il metro alcaico, l'aclepiadeo, il saffico non sono atti alla lingua italiana.

« Quando non si sa — gli salta su « il Chiarini — che il sonetto è tan- « to antico nella poesia francese, che « i francesi ne contendono a noi il « primato con argomenti assai validi, « quando non si sa che esso fu una « delle forme poetiche che più splen- « didamente fiorirono in Francia nei « due secoli più poetici della Francia, « il XVI e il XVII; che tutti i mi- « gliori poeti del primo di cotesti due « secoli, il Ronsard, il Du Bellay, il « D'Aubigné, il Baif, il Desportes, « trattarono spessissimo e molto fe- « licemente cotesta forma; che il solo « Ronsard scrisse non meno di tre li- « bri di sonetti; quando non si sa

formato ai grandi principii di sovranità nazionale, d'indipendenza, e di scambievolmente inviolabilità fra i popoli, come il diritto privato d'ogni nazione civile riconosce e tutela la personalità di ciascun individuo.

Richiama, anzitutto, alla osservanza di questi principii il governo italiano, come organo della ragione pubblica di una nazione risorta a vita storica in virtù de' medesimi, e investita dal fatto stesso della sua emancipazione dell'insigne ufficio di farsi interprete e ministra del nuovo diritto alle genti sorelle.

Deplora la infelice partecipazione de' rappresentanti d'Italia ai patti del Trattato di Berlino negazione di quei principii. Spera che il generoso popolo della Gran Bretagna, sotto gli auspicii della parte più liberale e più illuminata de' suoi uomini di Stato — riconoscendo che i naturali e più sicuri custodi delle grandi vie dell'Oriente sono, non i fattizii imperi creati dalla conquista e destinati a dissolversi, ma i popoli, che hanno per sé l'avvenire — riprenderà, colle nazioni litorane del Mediterraneo, e segnatamente colla Francia e coll'Italia, la vera, la grande politica, che può solo assicurare, colla libertà de' popoli, la libertà dei mari e dei traffici. E, in questa fiducia, manda una parola di riverente simpatia e di cordiale conforto agli on. Gladstone e Forster, e ai loro amici nel Regno Unito.

Saluta fraternamente, nel presentimento de' consorzi destini, le generose stirpi Daco-Romane, Elleniche e Slave della vicina Penisola, augurando alle medesime — premio agli eroici sacrifici reiteratamente sfruttati da straniere ambizioni — invitti risorgimenti e federale concordia intorno a Costantinopoli, riconquistata alla civiltà europea, e « città anfibonica de' loro poteri centrali, » come la predicava Mazzini, « aperta a tutti, serva a nessuno. »

« che nel secolo XVII il sonetto era « la forma di poesia più di moda in « Francia, e nella quale riuscirono « eccellenti, sopra tutti gli altri, il « Corneille, il Regnier, il Malherbe; « quando non si sa che il secolo in « cui la Francia ebbe meno sonetti « fu il secolo di essa meno poetico, il « XVIII; quando non si sa che quasi « tutti i poeti francesi moderni da Al- « fred De Musset a Coppée e Soula- « ry hanno scritto e scrivono sonetti, « alcuni dei quali piacciono anche « tradotti e imitati in italiano da « poeti che hanno la fortuna di otte- « nere le lodi del *Doctor Veritas*; « quando non si sa che il solo Sou- « lary ne pubblicò nel 1872 in un « volume più di duecento; quando « non si sanno queste cose, e si ha « il coraggio di parlare di poesia, e « di parlarne a proposito del Carduc- « ci, allora... oh! allora signor *Doctor* « *Veritas*, se avvenga che un giovane « ventenne, il quale forse non ha an- « cora compito i suoi studi, vi si « pianti dinanzi, e ficcandovi gli oc- « chi in faccia, esclami: — Oh santa « ed austera ignoranza, quanti arditì « paladini hai tu! bisogna anche avere « il coraggio di dire a se stesso: — « Queste parole mi stanno bene come « un vestito nuovo tagliato e cucito « al mio dosso da un abilissimo sarto. »

Io aggiungerò un altro fatto che il Chiarini ha taciuto: in Provenza, ad Ais è una accademia letteraria col nome di *Accademia del Sonetto*, istituita apposta per incoraggiare i poeti a quel breve ed amplissimo carme.

Prof. GIOVANNI BON.

(Continua).

### Appendice 3

### LA CRITICA

DELLE

## ODI BARBARE

E

GIUSEPPE CHIARINI

Quando non vi foste appagati di conoscere i nostri poeti sul Manuale dell'Ambrosoli, avreste veduto fra le righe di ognuno di loro proprio quel Satana che voi rinnegate. La ribellione fremde da troppo tempo. La senti bene il Manzoni quando credette coprirne il sordo ruggito con le mistiche note degli *Inni Sacri*. E qual valore hanno oggimai gli *Inni Sacri*? Satana preparava le sue vittorie fin tra i versi di quell'illuso. Accanto al nome di Dio il giovane Lombardo pronunciava il nome di popolo, e la sua battaglia per la libertà dell'arte non è che una faccia della grande, della estrema battaglia contro il dogmatismo.

Una sola ispirazione ebbe sempre il Carducci: la ribellione ad ogni giogo — così religioso, come politico, come letterario — e la adorazione della grande natura. Si faccia avanti chi sa trovarmene un'altra.

Come si vede lucidamente v'ha dei bimbi da mandare a scuola, dei dottoroni da balzar di zattedra, dei pro-

fani da cacciar dal tempio — e Giuseppe Chiarini sorse con un piglio severo che non ammette repliche, in faccia ai bimbi, ai dottoroni, ai profani.

Il discorso *I critici italiani e la metrica delle Odi barbare* è veramente una bellezza, ed insegna molto bene come e qualmente si faccia la critica, come e qualmente si misurino i colossi.

Anche due bacalari che sputavano sentenze molto lontano, il Fortis ed il Molmenti, se le sono pigliate zitti zitti ed hanno dovuto arrossire fino nel bianco degli occhi.

Il primo che viene a tiro del Chiarini è il signor Carlo Raffaello Barbiera, che si fa innanzi domandando: « Non sono anch'io un lettore? Non ho anch'io il diritto di dire quale impressione mi è rimasta della lettura delle Odi Barbare? — Ma sicuro, » risponde il Chiarini. Figuratevi! « Questo di aprir la bocca e mandar fuori de' suoni rispondenti alle impressioni dell'anima, è un diritto che hanno anche le bestie; questo di dire degli spropositi è un diritto così naturale, così antico, così inviolabile, che nessun tiranno ha mai pensato di toglierlo all'uomo; e noi altri italiani lo godevamo pienissimo anche prima del 1859, e ne abbiamo sempre fatto largo uso. Quando il paziente animale è attaccato alla carretta dell'ortolano, e passando disotto alle mie finestre, sfoga in que'suoni di cui natura lo ha fatto capace, le impressioni sue io come io non provo molto gusto a sentirlo; ma non però gli nego il diritto di esprimersi come fa; e



In quanto alla integrazione de' nostri confini, questo comizio, riaffermando il diritto e il dovere italiano dinanzi a fratelli ancora disgiunti dalla patria comune, e la necessità de' naturali schiami dell'Alpi nostre e degli approdi de' nostrimari, considera, nello stesso tempo, tali questioni come intrinsecamente congiunte coi grandi quesiti d'internazionale giustizia da principio accennati, ed ha fidanza, che la gioventù militante d'Italia e l'intera nazione, senza prevenire inconsulti cimenti l'occasione, che il tempo matura, veglieranno, ad affermarla, gli eventi, addestrandosi, con virili esercizi, alle lotte liberatrici, e apparecchiando, colla concordia degli animi, l'azione ordinata e potente, che guida alla vittoria.

E però i patrioti qui accolti stimano stretto obbligo degli italiani, incontro alle possibili contingenze europee, l'attendere al rapido continuo incremento delle loro forze navali, da un lato, alla saldezza delle difese terrestri, dall'altro, facendosi intorno il prode esercito nazionale, tutti i soldati, ed agevolando, per tal guisa, la invocata progressiva riforma degli ordini militari dello Stato.

E, a tal fine, fa voto che ai Comizi della parola, interpreti del comune pensiero, succedano, conforme al consiglio di Garibaldi, i permanenti Comizi dell'armi ne' cittadini bersagli, all'affermazione del Diritto; forti propositi del Dovere, e la perseverante virtù dell'azione austera, tranquilla, seria, provveduta ad ogni prova, in compimento e difesa della integrità della patria.

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — A ricordo della commemorazione di Voltaire, che ebbe luogo a Venezia il 30 giugno, il barone Swift ha fatto distribuire ai promotori di quella festa un ricordo consistente in un bel ritratto dello insigne filosofo, riprodotto in fotografia dal Jankovich da una magnifica litografia. Dietro il ritratto è stampata la lettera diretta da Garibaldi al comitato promotore di Parigi per la celebrazione del centenario di Voltaire.

— L'associazione politica del progresso ha inviato il seguente dispaccio: Marchesa Anna Pallavicino

Voghera

Associazione politica progresso Venezia memore grandi servizi resi all'Italia ed alla causa della libertà dal marchese Giorgio Pallavicino porge sincere condoglianze perdita illustre patriota.

Il Comitato

Barera — Quadri — Tecchio

— L'Ateneo Veneto ha stabilito di premiare con medaglia d'argento la migliore memoria su ciascuno dei temi seguenti:

A. (Classe delle lettere): *Delle condizioni politiche ed economiche di Venezia al tempo della caduta della Veneta Repubblica.*

B. (Classe delle scienze): *Studiare le condizioni sanitarie di Venezia con speciale riguardo allo Stato odierno della sua Laguna.*

Le memorie dovranno essere presentate entro il mese di giugno 1879 alla Segreteria dell'Ateneo, che ne rilascerà ricevuta, accompagnate, se anonime, da scheda sigillata con entro l'indicazione precisa dell'autore, e fuori una Epigrafe ripetuta nell'intestazione dello scritto.

## CRONACA

Padova 11 Agosto

**Compagnia delle Indie.** —

Genuino come l'oro di coppella vi narro un fatterello perpetrato di recente dai nostri soliti indiani.

Tizio abbisognava di sei o sette mila lire, e valendosi dell'opera di un noto mediatore, riuscì poco dopo a stabilire con Caio lo sconto di una cambiale per L. 10000.00, che avrebbe accettata sotto condizione della rinnovazione finché si fosse verificato un determinato avvenimento che gli avrebbe concesso di estinguere il suo debito — Per questo sconto, Caio avrebbe dovuto consegnare alcuni quintali di farina, alcuni quintali d'orzo, dieci

prosciutti, poi tagliatelle, 30 quintali di paste comunemente dette *bigoli*, e due balle e mezza di luppolo; tutte merci che non potevano valere 2000 lire.

La cambiale venne firmata dall'accettante, e consegnata allo scontista, il quale promise di mettere a disposizione dell'accettante medesimo le merci contrattate.

Senonché né Tizio venne mai avvertito che le merci potevano essere ritirate, né Caio gliene fece avere alcuna parte. Soltanto come arrivò l'epoca della scadenza egli citò il povero Tizio pel pagamento di L. 5000.00, ammettendo che a questa somma, anziché a quella espressa nella cambiale ammontava il suo credito.

Caio però presentavasi in giudizio solo come giratario, e figurava nella cambiale invece come traente il mediatore, che dietro una qualche ricompensa avea aderito a sottoscrivere come tale la cambiale.

Tizio naturalmente, accusò di simulazione la girata, ed affermò essere questa da Caio eseguita unicamente per impedirgli la difesa, e convalidando queste affermazioni ed accuse, e provando il fatto che nulla avea ricevuto della merce pattuita, ottenne piena giustizia e la citazione del Caio fu respinta.

Nevero che ogni commento è inutile?

**Rivista Repubblicana di politica, filosofia, scienze, lettere ed arti.** — Sommario del numero 16 in data 7 agosto:

Imbroglione orientale (G. Rosa) — Albo del Tevere (cont.) (Yessie White Mario) — Corrispondenza da Parigi (Filodemo) — La morale dei positivisti (cont.) (Prof. Roberto Ardigo) — Federico Confalonieri (G. Rosa) — In morte di Alearo Aleari. Poesia (A. Alesina) — Bollettino Bibliografico (rof. Tullio Concar) — La riforma elettorale e gli operai.

**Scherzi che... scottano.** — I nostri buoni villici se ne pensano delle graziose davvero; solamente si permettono di certe burlette che son pericolose assai e a quel poveretto cui toccano fanno passare dei brutti quarti d'ora.

L'altro di a S. Margherita, in distretto di Montagnana un certo Bol... Giovanni contadino, stanco dall'aver lavorato tutto un giorno sotto i raggi di un sole che abbrucia, si sdraiò sotto un portico sovra un poca di paglia e in men ch'io non lo scrivo si addormentò di un sonno placido che i sette dormienti della tradizione gli avrebbero invidiato.

— Gli si fa una burla?

— Ma si certo!

Si dissero fra loro altri due contadini e accostatisi al povero addormentato, proprio accanto al viso di lui vuotarono una fialetta di polvere da fucile e, ridendo come matti, vi poeros il fuoco con un zolfanello.

Istantaneamente s'intesero uno scoppio e un grido di dolore — la polvere esplodendo avea cagionato al Bol... una scottatura terribile, che dieci giorni di cura potranno appena appena guarire.

**Una camicia rubata.** — La nominata T. F. è un bel tocco di lavandaia e brava così che non ve ne hanno altre che facciano venir bianca quanto lei la lingerie che le si affida.

Questa brava figliuola non ha nell'esercizio delle sue funzioni che un solo difetto: Essa piglia cioè a voler così bene agli oggetti che le affidano per lavare che non sa staccarsene.

Questo curioso fenomeno le avvenne testè con una camicia della Signora Marc... la quale — la camicia ve' non la signora — le piacque tanto che non la rese più.

Le guardie però troncarono inumanità il dolce connubio e condussero la F. T. in prigione e fecero restituire alla Marc... la sua camicia.

**Cacciatori attenti!** — È il

terzo di simili fatti che nei brevi giorni dacchè fu aperta la caccia mi tocca registrare. Se la dura così, parola d'onore, io promuovo un'istanza perchè la caccia sia severamente proibita.

Diamine! ammazzare gli uccelletti e le lepri sta bene, ma far fuoco sugli uomini è un po' troppo.

A Monselice giorni sono un certo sig. G. F. era a caccia. Il suo cane gli scovò una magnifica lepore, ed egli tutto lieto di quella insolita fortuna, appuntò il fucile e sparò.

Ma davanti al nostro Nembrodt c'era un povero contadino, il quale fu dalla fucilata ferito in una coscia.

**Cacciatori attenti!**

**Pazzia!** — Fu accompagnato ieri l'altro alla questura certo Zanel. Luigi d'anni 18 contadino nato e domiciliato a Barbaran perchè affetto da pazzia. Dalla questura quell'infelice fu trasportato al nostro ospedale.

**A Montebelluna.** — Oggi dalle ore 6 alle 8 1/2 pom. la *Banda Unione* in occasione dei bagni darà il seguente concerto:

1. Marcia — *Un Ricordo* Palumbo
2. Valzer *Stimoli del Carnevale* Strauss
3. Fin. I. *Un Ballo in Maschera* Verdi
4. Mazurka *La Caccia* Julius
5. Pezzo Concertato *Attila* Verdi
6. Polka *Il Tamburro e la Trombetta* Palumbo
7. Valzer *Sanguie Italiano* Drigo
8. Marcia *Sul Pd* Palumbo

**Prestito Bevilacqua.** — Ai detentori di cartelle del prestito Bevilacqua dedico queste notizie:

Il governo nell'interesse dei creditori dovette mettere il sequestro sopra la rendita ed i prodotti dei beni della famiglia Bevilacqua.

Una parte delle obbligazioni non ancora emesse sono custodite nella cassa dei depositi e prestiti.

Ora la signora duchessa starebbe trattando una combinazione finanziaria mediante la quale si procaccierebbe del denaro per riaccreditare le cartelle emesse, riprendere le interrotte estrazioni e fare una nuova emissione.

La combinazione proposta al governo non dovrebbe tardar molto ad essere decisa quando vi si ravvisino tutti i caratteri della solidità.

**Il pane.** — Qualche forno ha la scorsa settimana ribassato di poco il prezzo del pane. Ma col rapido decrescere del prezzo del frumento, questi ribassi del pane a centellini, non soddisfanno né alla giustizia, né all'equità.

Insomma il prezzo attuale del pane è troppo alto ancora in confronto a quello del frumento, e ciò è tanto più da rimarcarsi, inquantoché lo stato florido della campagna, ed altre circostanze, non accennano a pericoli di rialzi di prezzo del grano.

Si tratta del nutrimento del povero ed ogni aggravio non giustificato, è un abuso tanto più condannabile.

Noi richiamiamo pertanto l'attenzione dell'autorità su questo argomento, e la esortiamo a vigilare sui prezzi nel modo stesso che in questi giorni vigila sul peso del pane.

È questo un sacro suo dovere, e noi insistiamo perchè non venga trascurato.

**Diario di P. S.** — T. F. d'anni 40 abitante in via Borgese verso le 2 1/2 fu raccolta dalle guardie di questura accompagnata al proprio quartiere, perchè ubbriaca commetteva delle pubblicità in via del Selciato del Santo presso la Banca Naz.

— Furono arrestati tre dei quotidiani adami di via Venturina.

— Fu arrestato un tedesco di 20 anni circa per nome M. E. perchè trovato a questuare. — Nella perquisizione fattagli sulla persona gli si rinvennero L. 2:22 che furono sequestrate.

**Una al di.** — Un signore di Conselve, piuttosto taccagno, diceva qualche tempo addietro ad un suo compadre: Quando andate a Padova fate-

mi il favore di acquistarmi un cappello.

— Volentieri, procuratomi la misura. Giorni fa incontratisi di nuovo, il compadre disse al signore. Volete domattina approfittare della mia carrozza che vo a Padova per un dibattitoto:

— Volentieri rispose l'altro.

Giunti in Padova, andarono a gironzon per la città, e quando furon presso il negozio d'un cappellaio il compadre disse

— Entrate, ed acquistatevi il desiderato cappello.

— È inutile, poichè mi ho dimenticata a casa la misura....

**Bollettino dello Stato Civile** dell'8.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Sovrano Antonio Cesare fu Pietro, possidente, celibe, con Canella Maria Luigia fu Giuseppe, civile, vedova.

**Morti.** — Basso Angelo di Giuseppe, di mesi 6. — Tiso Antonio di Gaetano, d'anni 1 1/2. — Peloso-Busato Caterina fu Diego, d'anni 65, domestica, vedova. — Schiavon Natale detto Ternini fu Vincenzo, d'anni 58, villico, coniugato.

2 bambini esposti. Tutti di Padova.

## Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 26 50.  
Rendita Italiana — 81 30.  
Pezzi da 20 franchi — 21. 76  
Doppie di Genova — 85 00.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 36.  
Banconote Austriache — 2 35.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 27. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25 50.

Granoturco: — Pignoletto 26. — Giallone 25 00. Nostrano 24. — Forestiero — Segala 21. — Sorgo rosso — Avena 17. 30.

**Movimento degli esere. di comm. d'ind.**

**Nuovi esercenti.** — Lupi Luigi e Comp. commissionari Via S. Biagio N. 3450.

**Traslochi.** — Zanon Domenico sellaio da Via S. Daniele N. 2214 a Via Teatro S. Lucia N. 619.

**Rappresentanza.** — In luogo del decesso Sig. Giuseppe Dalla Santa, la rappresentanza dell'Assicurazioni il Danubio in questa provincia veniva assunta dal Sig. Avv. Angelo Wolf Via Morsari N. 1118.

## Corriere della sera

Scrivono al *Presente* che un progetto allo studio e sarà compiuto tra breve è quello che riguarda la circoscrizione giudiziaria del regno; si tratta di togliere le sezioni delle Corti d'Appello, di abolire quattro almeno di esse Corti, di scemare il numero dei Tribunali e delle Preture. E pare che questa volta si procederà all'inverso di quanto si fece per lo addietro, sicchè invece di chiedere la facoltà di abolire un certo numero di Corti, di Tribunali, le tali Preture. Con questo mezzo si spera di riuscire più facilmente nella progettata riforma.

Leggesi nell'*Arena*:

Un dispaccio privato da Roma dice che a Verona avrà luogo, a giorni, una riunione di generali presieduta da Pianell.

A Paola vi fu un *meeting* per propugnare la ferrovia litoranea Eboli-Regio.

Furono lette varie adesioni di uomini politici, fra cui quella dell'on. Nicotera. Erano presenti i deputati Del Giudice e Fazio.

Il ministero mandò alla presidenza della Camera un'appendice del *Libro Verde*, che si stamperà subito.

Se devesi prestar fede ad un telegramma da Berlino al *Tagblatt* il Nobiling avrebbe attentato alla propria vita. Quando il custode e l'infermiere Koch cambiavano la fasciatura alla testa al Nobiling,

questi avrebbe rubato un paio di forbici che servivano per la fasciatura. Il Koch uscito dalla cella dello imputato sarebbe accorto che gli mancava la forcice e riaprendo la cella vide che il Nobiling aveva già cercato di tagliarsi la vena del polso dalla quale usciva del sangue. Il Nobiling dichiarò che avrebbe già tentato di uccidersi se il Koch non lo avesse guardato a vista.

Il Nobiling è stato incatenato.

**UN PO' DI TUTTO**

**Misericordia!** — Scrivono all'*Arena* che dall'avvenimento del re Umberto al trono, in questi pochissimi mesi, al solo gabinetto della regina pervennero oltre 80 mila (dico 80) domande di sussidi! Al ministero dell'interno, in quattro mesi (da marzo ad agosto), 22 mila delle stesse domande!

Quando tre anni sono andò a Venezia l'imperatore Francesco Giuseppe, in tre soli giorni furono consegnate a palazzo da 8 a 9 mila suppliche, parte per l'imperatore, parte per il Vittorio Emanuele.

**Una delle donne tagliate a pezzi.** — Sulla donna tagliata a pezzi vicino a Milano, leggesi nella *Lombardia*:

La questura nulla lascia d'intentato per giungere a far piena luce sull'orrendo mistero di Crescenzago o di Turro che si voglia chiamare. Anzi pare ch'essa sia giunta a porsi sulle tracce del colpevole e dei complici.

Fu intanto constatato che la povera vittima aveva 28 anni, e che abitava nei pressi di Porta Vittoria.

Si sarebbe venuti a sapere che essa amareggiava con un tale che in compagnia d'altri aveva commesso un furto. La poveretta conosceva ciò e non sapeva darsene pace; sopraffatta da mille paure nel trovarsi a parte d'un così grave segreto, avvenne che un di non seppe più mantenersi gelosa custode di esso, e si sarebbe recata alla Questura a farne formale deposizione.

L'amante sarebbe venuto a cognizione di ciò e se ne sarebbe vendicato compiendo l'eccidio della meschina col concorso di un amico (!)

Infatti l'amante e l'amico di questi sarebbero scomparsi da Milano, ma la Questura si terrebbe sicura di raggiungerli colà dove si sono rifugiati.

La sventurata poco prima della deposizione che le doveva costar la vita in un modo così orrendo, avrebbe contratta un'altra amorosa relazione.

Questo secondo amante sarebbe quegli che avrebbe stabilito l'identità della povera vittima osservandone le mani che gli furono mostrate all'Ospedale e ch'egli riconobbe.

Potremmo dire di più e declinare anche nomi e cognomi, ma per non compromettere le pratiche della giustizia dobbiamo astenercene.

Aggiungeremo solo che nel medesimo campo dove furono rinvenuti varj pezzi del corpo della povera trucidata, fu visto da un carabiniere un cane che vi avea recato un altro pezzo del cadavere e teneva in bocca un braccio.

Il carabiniere s'affrettò a far consegna di quei resti all'Ospedale.

**Lettori nelle biblioteche.** — È stata pubblicata la Statistica dei lettori e delle opere date a leggere nel 1877 nelle 32 biblioteche governative d'Italia. Il numero complessivo dei lettori è di 806,388 con un leggero aumento sul numero dell'anno precedente ma scarso in comparazione d'altri paesi, come la Francia e la Germania.

Fra le più frequentate è la Nazionale di Torino che ebbe 103,376 lettori, con 142,598 opere, quantunque in confronto del 1876 segni diminuzione di 16,617 lettori e 30,539 opere.

Viene seconda la Nazionale di S. Giacomo di Napoli con 97,760 lettori, e 155,066 opere domandate, segnando un aumento di 934 lettori e una diminuzione di 15,419 opere date a leggere.

Figura la terza la Nazionale di Roma, fondata dal Bonghi, con 67,597 lettori e 30,234 opere col forte aumento sul 1876 di 37,914 lettori e 14,558 opere.

Degne di qualche osservazione sono le cifre per l'universitaria di Napoli, la quale con 59,902 lettori diede a leggere 90,568 opere, pure segnando sull'anno precedente una diminuzione di 4,908 lettori e di 15,433 opere.

Tre Biblioteche, la Nazionale di Palermo, l'universitaria di Roma e la Nazionale di Firenze, ebbero lettori superiori in numero ai 40, ma



inferiori ai 50 mila, con aumento, le prime due di lettori e d'opere sul 76 e con diminuzione la terza di 16,671 lettori e 14,849 opere.

Due ebbero lettori inferiori ai 40, ma superiori ai 30 mila; cinque inferiori ai 30 ma superiori ai 20 mila sei inferiori ai 20 ma superiori ai 10 mila, e tre con meno di 10 ma superiori ai cinque mila. Le altre nove oscillano fra la più frequentata che è quella di Gerolamini di Napoli ed ebbe 4248 lettori, e la meno frequentata, l'universitaria di Modena, che ebbe soltanto 1292 lettori.

In tutto l'anno furono date 18222 opere a domicilio e sono poche, e fra le donate, le comperate e quelle pervenute in conformità della legge sulla stampa, le nostre biblioteche crebbero il loro materiale di 32,014 opere e sono ancora più poche dei nostri bisogni, quantunque si contino 2013 opere più del 1876.

## Corriere del mattino

Leggesi nel *Bersagliere*:

« La nomina del cardinale Nina segretario di Stato della Santa Sede, era conosciuta fin da questa mattina. Colla scelta dell'eminentissimo cardinale, il Pontefice si accosta al partito degli intransigenti; i candidati del partito conciliante erano Monsignor Aloisi-Masella e il cardinale Di Pietro. Si crede che la nomina del cardinale Nina possa avere una cattiva influenza sulle trattative colla Germania, per le cresciute esigenze della Curia Romana. »

La *Riforma* invece scrive: « La nomina del cardinal Lorenzo Nina a segretario di Stato di Leone XIII, è stata accolta assai favorevolmente nei circoli cattolici più temperati. »

Noi dal canto nostro diciamo: Vattelapesca!

Il cardinale Nina oltrechè consigliere di Stato fu nominato anche prefetto di palazzo al Vaticano ed amministratore dei beni della Chiesa.

Il cardinale Lorenzo Nina è nato a Recanati il 12 marzo 1812 e fu creato cardinale il 12 maggio 1877.

Si assicura che al ministero dell'istruzione pubblica si stia attualmente studiando un progetto di legge che permetterebbe di ottenere, previo esame, una laurea universitaria, anche senza eseguire regolarmente i corsi scolastici nell'Università.

L'altra sera proclamarono a Napoli i Consiglieri in mezzo agli evviva ed ai battimani degli elettori presenti che recarono in piazza del Plebiscito, acclamando al Prefetto ed alla imparzialità serbata nella lotta elettorale.

Il Prefetto dovè presentarsi al balcone per ringraziare.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, che si radunerà il giorno 18 corrente, nominerà il suo presidente ed una sotto-commissione incaricata di redigere il questionario sui punti da studiarsi e risolverli.

Dispacci del *Secolo*:

Parigi, 10. — I delegati dei fiaccherai ebbero una lunga conferenza col Consiglio della Compagnia Generale. Essendo stati respinti i loro reclami, decisero di persistere nello sciopero e di chiedere al prefetto di polizia il permesso di nuovamente riunirsi in assemblea.

Furono eseguiti alcuni arresti. Molti fiaccherai furono già sostituiti.

Dispacci dell'*Adriatico*:

Trieste, 10. — Corre voce che un intero battaglione (credesi il 4° del 22° Reggimento) passando dalle gole presso Maglaj, sia stato sorpreso dagli insorti imboscato sulle alture, e quasi totalmente distrutto dai sassi che venivano precipitati dall'alto.

Essendo il 4° battaglione del 22° Reggimento composto tutto di Istriani e Triestini, regna qui angoscia ed eccitazione grandissima.

Si attendono con ansia particolari ufficiali.

Vienna, 10. — L'insurrezione nella Bosnia si fa sempre più viva; più faticoso è quindi l'avanzarsi degli austriaci, i quali nei vari combattimenti finora sostenuti perdettero più di 2000 uomini.

Il 13. Corpo d'esercito e in specie la 7. divisione, subirono le perdite maggiori.

L'opinione pubblica in Ungheria si manifesta sempre più contraria all'occupazione, e pubblicamente si afferma e si stampa che l'occupazione austriaca è diretta specialmente contro il panslavismo. Si ritiene inevitabile quindi una guerra colla Russia.

Si ha da Trieste:

Si annuncia che regna grandissima agitazione a Belgrado e in tutta la Serbia in senso favorevole agli insorti.

Secondo un dispaccio dell'*Havas* ecco le basi dell'accordo tra Bismarck e monsignor Masella:

1. Ritorno alla convenzione pura e semplice esistente prima della rottura delle relazioni.

2. Amnistia per tutti i delitti commessi in Prussia contro le leggi ecclesiastiche.

3. Ritorno alle loro diocesi e cure dei vescovi e dei preti espulsi dopo il 1872.

4. Nomina alle chiese ed alle altre cariche ecclesiastiche secondo le regole praticate prima della rottura delle relazioni.

5. È riservata ogni questione relativa alla interpretazione delle leggi promulgate.

Il Vaticano deve esaminare queste proposte, e dare immediatamente una risposta definitiva.

## GAZZETTINO

È stata aperta una sottoscrizione per azioni da L. 2, e per offerte anche minori, affine di raccogliere le reliquie dei prodi caduti nella battaglia data dai Volontari Garibaldini nel 3 luglio 1866 sui pressi di Monte Suello, ed all'uopo è stato nominato un Comitato con facoltà di delegare collettori per le singole città d'Italia. (38)

## TELEGRAMMI

Berlino, 10. — I ministri delle finanze in Germania tennero una conferenza ponendosi d'accordo riguardo il programma delle riforme sulle imposte.

Dresda, 10. — Nella votazione di ballottaggio il socialista Bebel fu eletto con 11618 voti contro il ministro di Eriksen che ebbe soltanto voti 10697.

Londra, 10. — Lo *Standard* riferisce che ventimila Montanari armati a Butum resistono all'occupazione russa.

Madrid, 10. — Navalnoral nella Aestremadura proclamò la repubblica. Arrestò il corriere. Le autorità procedono.

Torino, 9. — È arrivato Cairoli, e proseguì per Modena e Ginevra.

Venezia, 10. — Ieri i sovrani si recarono al Lido. Tersera la piazza illuminata presentava un magnifico spettacolo. Alle 9 i sovrani si presentarono al balcone ove rimasero circa mezza ora, mentre la folla ripeteva i più entusiastici evviva.

Vienna 10. — Annunziati ufficialmente che la Serbia informò lealmente il gabinetto di Vienna che il concentramento di truppe serbe sulla frontiera della Bosnia ha per scopo di adempiere ai doveri della neutralità come atto di riconoscenza verso l'Austria, che intervenne nel congresso a favore della Serbia.

Pest 10. — Tisza fu eletto all'unanimità deputato a Seps Szentgyorgy in Transilvania.

Vienna 10. — La *Gazzetta di Vienna* dice non esser giunta alcuna ulteriore notizia dal comandante del 13° corpo.

Parigi 10. — Oggi ebbe luogo l'apertura della conferenza internazionale monetaria — Say fu nominato presidente — Fenton a nome degli Stati Uniti ringraziò le potenze che risposero all'appello. La conferenza fu aggiornata onde attendere i membri non arrivati.

Venezia, 11. — Sua Maestà è intervenuta alla festa popolare dei giardini pubblici e si trattenne per mezza ora. Dappertutto fu accompagnata da continue acclamazioni.

MADRID, 10. — La piccola banda armata di Estremadura fu vivamente inseguita.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale Sociale L. 10,000,000  
Situazione 31 Luglio 1878.  
delle due Sedi  
**PADOVA E VENEZIA**

ATTIVO	
Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	4,531,200,11
» categorie diverse »	1,525,419,60
» in conto corrente garantiti con deposito . . . »	2,346,823,77
» disponibile . . . »	249,35
Anticipazioni con polizza . . . »	371,948,10
Portafoglio per effetti scontati . . . »	13,655,978,93
Effetti pubblici e valori industriali »	4,895,545,43
» in protesto e sofferenza . . . »	10,187,98
Numer. in cassa carta ed oro . . . »	628,743,67
Depositi liberi . . . »	5,824,716,43
Depositi a cauzione »	4,539,416,01
Beni stabili . . . »	283,920,52
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	25,811,45
Spese d'impianto . . . »	24,300,80
Imposte e tasse . . . »	29,331,67
Spese generali . . . »	81,421,61
Azioni conto interessi I Sem. 1878 . . . »	137,500,—
L. 43,412,515,43	

PASSIVO	
Capitale sociale . . . L.	10,000,000,—
Fondo di riserva . . . »	88,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi . . . »	7,789,322,40
Id. fuori piazza . . . »	8,842,960,92
Id. categorie diverse »	5,723,875,91
Id. in co. corr. disp. »	3,529,40
Id. » non disp. »	28,231,40
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . »	15,958,40
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,509,70
Effetti a pagare . . . »	153,005,31
Depositanti p. depositi liberi . . . »	5,824,716,43
Id. cauzione . . . »	4,539,416,01
Utili lordi del corrente anno . . . »	394,023,55
L. 43,412,515,43	

Venezia 8 agosto 1878.  
Il Vice Presidente  
G. TRIESTE.

Il Censore  
G. MOSCHINI  
Il Direttore  
G. OSTO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 senz'alcun preavviso.

4 0/0 per somme vincolate a 3 mesi.  
2 1/2 per somme in oro vincolate 90 giorni.  
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e merci di facile realizzazione ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali al 5 1/2 e 6 per cento.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione." (1718)

## IN VICENZA

Nei giorni 5, 6, 7 del venturo settembre si terrà la solita

Fiera di Animali

con somministrazione a spese del Comune di paglia e foraggio ed esposizione a premi nel terzo giorno

Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
(Vedi IV. Pagina)

## LA 24. GRANDE ESTRAZIONE DEL PRESTITO NAZIONALE

1866  
che dovrebbe aver luogo il 16 settembre p. v. sarà invece fatta in anticipazione, cioè il giorno

16 Agosto 1878  
come venne stabilito dalla Direzione Generale del Debito Pubblico con suo avviso 30 luglio u. s.

I premi assegnati a questa estrazione sono 5702 da lire 100,000, 50,000, 5,000, 1,000 ed al minuto da Lire 100 per un totale di Lire 1.135.900.

In presenza di questa anticipazione la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova ha organizzato un servizio straordinario per vincere la ristrettezza del tempo e servire giorno per giorno tutte le richieste che le pervengono sino al 16 corrente agosto. Si raccomanda alla rispettabile clientela la possibile sollecitudine e chiarezza delle richieste, basandole sui prezzi che seguono:

### Cartelle Originali Definitive

emesse dal Debito Pubblico concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per le successive due volte all'anno sino al 1880 si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num. L. 5 25 da 10 num. L. 35
» 2 » » 9 50 » 20 » » 65
» 3 » » 13 25 » 50 » » 150
» 4 » » 17 — » 100 » » 275
» 5 » » 21 — » 200 » » 530

Dopo l'estrazione sino a tutto il 15 settembre p. v. la Ditta CASARETO si obbliga di riacquistare le Cartelle da essa vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero.

**Vaglia originali Casareto** che concorrono per intero alla sola estrazione 16 agosto 1878 ed a tutti i premi si vendono

### UNA SOLA LIRA CADUNO

Chi acquista in una sol volta

10 Vaglia da 1 L. caduno ne riceverà 11
25 » » » » » » 28
50 » » » » » » 57
100 » » » » » » 115

La vendita delle Cartelle e dei vaglia è aperta a tutto il 15 agosto 1878 in Genova, presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1866).

Nel fare richiesta, specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. Si accettano in pagamento coupons rendita italiana con scadenza a tutto gennaio 1879.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che pervengono dopo il 15 agosto saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno spediti gratis.

### AVVERTENZE IMPORTANTI

A scanso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo completo e chiaro, e preciso.

Le rimesse farle con vaglia postale o per lettera raccomandata, affine di garantirsi dalle dispersioni.

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco Veneto. Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornello. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

## Vendita e posizione DEI TAPPETI

di Yute, Stuoie Coco e Brulla DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità

ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire *Elias Howe J. originali.* (1789)

## La Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

GRAZIANI e C. Cambia Valute - GENOVA VIA OREFICI

## 24. ESTRAZIONE DEL PRESTITO NAZIONALE

1866

Estrazione 16 agosto 1878

5702 Premi da L. 100,000 - 50,000 - 5,000 ed al minimo da Lire 100

Per soli 85 centesimi si vendono i Numeri per concorrere alla sola Estrazione 16 agosto 1878 rilasciando Vaglia firmato dalla suddetta Ditta, che in caso di Premio verrà dalla medesima pagato immediatamente, con facoltà all'acquirente di detto Vaglia di acquistare il Tallone Originale portante il Numero venduto.

A prezzi limitatissimi si vendono Talloni Originali Definitivi

emesse dal Debito Pubblico che concorrono per intero a tutti i Premi della suddetta Estrazione ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive.

La vendita dei Talloni e Vaglia è aperta a tutto 13 agosto 1878 in Genova presso la Ditta

GRAZIANI e C. Cambia-Valute

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana o di qualunque Prestito Comunale autorizzato.

Ogni domanda viene eseguita a volta di Corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 la spesa di raccomandazione postale.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione sarà spedito GRATIS.

Nessuna Succursale.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 10.

57 - 87 - 30 - 38 - 9



NON PIÙ MEDICI

PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Deite in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. - Lois (1739)

FERNET-BRANCA

Formitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'égida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio a signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lasso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO



MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno . . . . . L. 30  
Semestre . . . . . » 16  
Trimestre . . . . . » 9

gni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . . . L. 3  
Dal 1. agosto al 30 sett. » 5  
» » al 31 dic. » 13

Abbonamenti straordinari

In occasione della stazione dei ba-

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darnerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)



RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FEES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867 Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolore e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M<sup>ma</sup> SARAH FÉLIX 45, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C.

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50 ( )  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 665 A. (1668)

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO Senza odore e senza sapore  
« Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.  
« Il solo adottato in tutti gli Ospitali.  
« Medaglia alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.  
« È il più economico dei ferruginosi, poiché un litro di ferro dura un mese.  
R. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie. (Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zane Pianeritti, Mauro e C. — Beggiato ora Kofler. (11)